

Mio egregio amico

Riceverete insieme a questa mia lettera un opuscolo su talune piante nocive spagnuole di
Sgr. Reuter e Boissier, a me inviato per farla giungere a voi. Rispondo quindi alla vo-
stra richiesta del ritorno del Sgr. Buzzi. In quanto alle piante viventi porterò meco la
rete delle disponibili e così ce ne parleremo al congresso: lo stesso si dice per i semi, quando
sarò in Padova aereo, spero, tempo di combinarci insieme.

Mi compiaccio di veder pubblicato il 1° volume della vostra flora: per trovarla alla mia
conoscenza non mi pare ancora, il credete, arrivate le piante fiorentine: se giungono a tempo
allora porterò quelle per voi, nel caso contrario ne porterò almeno 2 di Toscana.
Tali scrivendo al Menghini gli raccomandava di fare che, in ogni riga nell'ammmissione dei
lori del congresso: possibile che debbano essere considerati per tali persone estranee affet-
tate di sciogliersi e che a null'altro per lui che a far confessione di impedire in cui siun-
mano di membri, fate che non succedano gli inconvenienti del congresso di Firenze.
Io spero partir il 6 o 8 Settembre, sarò il 13 o 14 a Padova: da qui verranno Ridolfi,
il Principe di Cambré, Maggi, Amici, P. Savi, Muscati, Pella, Antonori? Targioni non viene,
ma ne gli è stato di fortemente ammalato con gli occhi.
M'immagino le vostre fatiche, spero che ne avrete il puerzo che meritate: salutatemi Cle-
mente, di cui Duolmi aver partito la sofferta malattia: spero adagio che stia bene. Addio,
congratemi l'amicizia vostra e redetemi.

Firenze 31 Luglio 1842,

Vostro affez. amico
Filippo Parlatore

Al Chiarissimo Signore
Il sig. Roberto de Visiani
Professore di botanica e Direttore dell'I.
R. Giardino Botanico in
con un opuscolo
al giardino botanico

Padova

Carissimo amico.

Il latore della presente è il sig. Clemente Buzi, giovine di rare qualità e mio amico, egli passa per Padova per recarsi a Venezia: conoscendo la stima che Ella ha per me ardì raccomandarlo a lei, perché possa giovargli in quanto possa occorrergli nella sua breve dimora: ogni qualunque cosa a lui fatta sarà da me ricevuta come un novello segno dell'amicizia da lei mostratami finora.

Profitto di sì bella occasione per rispondere alla sua gentilissima lettera del 10 Marzo che mi giunse in Parigi la vigilia della mia partenza da quella città per la cara Italia. Io mi ero già congedato da sion da lei datemi, scrivendone a bella posta al carissimo De Caigne ch'è senza dubbio il più ingegnere al giardino botanico e al museo delle piante; lo pregava a mio e suo nome ad interessarsi dell'affare dei semi e dei frutti, dei jaluti suoi per Souperon, con tutte che ricordavo ad entrambi scrivendo loro da Firenze pochi giorni.

Scriverei ora direttamente al Prof. Reichenbach in Dresda per l'affare saputo delle fumarie, giacché mi muove solo questo per pubblicare la mia monografia, che poco a poco è diventata un volume.

Il sig. Buzi avrà la compiacenza di recarle con questa mia lettera due copie delle mie *plantae novae* recentemente pubblicate in Parigi, ed una copia della mia memoria diretta al congresso di Firenze, che nel dubbio che non l'abbia ricevuta, torno a spedirle. Darà del primo opuscolo una copia al nostro Meneghini, insieme alla già acciugata letterina. E così dice la flora palustre! Il primo volume è stato pubblicato!

che ne avrò presto per avere la bella opera.

Io mi trovo stabilito in Firenze da cui proseguo a. d. S. R. il Gran Duca
di Toscana nominarmi contro ogni mio merito a Professore di fisiologia
vegetabile e di botanica in questo S. R. museo di fisica ed
storia naturale e a Direttore dell'erbario centrale ed del giardino bo-
tanic. Ora che siamo quasi più vicini mi auguro che la nostra
corrispondenza sia più animata, molto più che ho bisogno della
sua amicizia per aver semi e piante orientali da cotegle eccellente
giardino botanico. Per piante di semi o ad altro se potessi farmeli
pervenire per mezzo del sig. Buzzi, che avrà la bontà d'incaricarsene,
io bene ne resterei obbligato; io lo ricompenserei in appresso
di altri semi. Quel che mi auguro per davvero è che Ella faccia dono
a questo erbario centrale delle sue piante dalnate; spero che vorrà
contribuire anch' Ella all'ornamento della nostra Italia; io bene sarei
particolarmente riconoscente. Subito che mi arriveranno le piante
dalla Sicilia mi ricorderò di lei, e spero che Ella penserà anche
a me.

Per riguardo al congresso di Padova io la ringrazio del grazioso in-
vito da lei ricevuto come segretario generale dello stesso. Sarei ric-
co in oltre dell'onore che riceverò in questa occasione intervenendovi,
avrei aggrandissimo piacere il rivederla e il passare della ore
deliziosa in visita al giardino in sua compagnia. Io conto molti
giorni sono ho spedito al Prof. Bartoloni in Bologna un libro
per lui datomi a Parigi dal De Caigne; spero che lo riceverà.
Scrivendo a Lannardini in Venezia, me lo saluti tanto tanto, io
spero rivederlo al congresso. Mi saluti anche distintamente il
centrale di Firenze; ne lo preghi a mio nome caldamente. Per lui

che delle piante potrà servirvi del canale del nostro Prof. Bartoloni
Addio per ora, mio egregio amico. Mi attendo con piacere la
lettera e la prego a conservarmi quella amicizia di cui si onora
V. Virelli 6 Maggio 1842. Il suo affetto
Filippo Bartoloni

per gentilezza del sig. Basi con tre opuscoli

Al celebre Botanico

Il sig. Roberto de Visiani

Professore di botanica e Direttore

del giardino Botanico nell'I. e R.

Università di

al giardino botanico accanto
la chiesa del Santo.

Padova